
COFIDI PUGLIA - Newsletter n. 02 Gennaio 2014



Legge Stabilità: Fedart Fidi, 450 milioni sostegno Confidi a favore Pmi

Quasi 450 milioni di euro nel prossimo triennio, di cui circa 300 milioni nel 2014: queste le dimensioni della 'manovra' a sostegno dei Confidi approvata con la Legge di Stabilità. Risorse destinate alla patrimonializzazione del sistema, fondamentali per consentire alle strutture di continuare a svolgere la loro mission di facilitare l'accesso al credito alle Pmi loro associate. Fin dall'avvio della discussione parlamentare Fedart Fidi, insieme a tutte le Federazioni riunite in Assoconfidi, ha portato avanti una intensa azione di

rappresentanza, volta a sensibilizzare il decisore pubblico sulle sempre maggiori difficoltà che si stanno progressivamente estendendo dal sistema produttivo a quello della garanzia. I Confidi, riconosciuti dal primo manifestarsi della crisi come determinanti "ammortizzatori sociali" per le imprese minori, oggi avvertono con forza l'esigenza di specifici interventi, al fine di far fronte agli elevati rischi assunti nell'azione a favore delle Pmi. La Legge di Stabilità introduce misure contingenti attraverso contributi per favorire la crescita dimensionale e la patrimonializzazione dei Confidi intermediari finanziari, di quelli che realizzano fusioni finalizzate a ottenere tale riconoscimento e infine dei soggetti che stipulano contratti di rete in grado di erogare garanzie complessivamente pari ad almeno 150 milioni di euro. Le risorse, provenienti dal Fondo Centrale di Garanzia, ammontano a 225 milioni di euro e possono essere incrementate da Regioni, Enti Pubblici e Camere di Commercio. A questi si aggiungono i 70 milioni di euro l'anno che per i prossimi tre anni le Camere di Commercio saranno tenute a destinare al rafforzamento patrimoniale di tutti i Confidi, intermediari finanziari e non, cosa che in realtà il Sistema camerale fa da sempre. In entrambi i casi la definizione delle modalità di attuazione è demandata a un decreto ministeriale.



La Camera di Commercio di Bari sostiene l'accesso al credito

La Camera di Commercio di Bari intende sostenere l'accesso al credito finalizzato a supplire la carenza di liquidità delle PMI iscritte al proprio Registro delle Imprese, con uno stanziamento di un fondo di 1 milione e 500mila € per contributi in conto interesse su finanziamenti bancari erogati o linee di credito bancarie utilizzate.

L'altro intervento è un bando per i Confidi di 500mila €

che mira a promuovere e sostenere l'accesso al credito delle PMI con un contributo economico per l'abbattimento del costo della garanzia prestata da Consorzi e cooperative di garanzia collettiva.



R.ETE. Imprese Italia, Marco Venturi nuovo presidente

Marco Venturi, Presidente di Confesercenti, è dal 1° gennaio 2014 il nuovo Presidente Portavoce di R.E TE. Imprese Italia, l'Associazione che unisce le cinque principali organizzazioni di rappresentanza delle PMI e dell'impresa diffusa: Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti, che complessivamente raccolgono

2,5 milioni di imprese.

Nel corso della sua presidenza, Marco Venturi sarà il portavoce di R.E TE. Imprese Italia presso le sedi istituzionali di governo e con le altre parti sociali, con l'obiettivo continuare a rappresentare istanze e proposte unitarie del mondo delle PMI e dell'impresa diffusa.

Venturi succede a Ivan Malavasi, Presidente di Cna Nazionale, che ha ricoperto il ruolo di Presidente Portavoce di R.E TE. Imprese Italia nel secondo semestre del 2013.



Regione Puglia, confermati gli Aiuti del Titolo II per il 2014

Il Regolamento regionale n. 28 del 30 dicembre 2013 ha confermato l'intensità delle agevolazioni su finanziamenti previsti dal Titolo II – P.O. FESR 2007-2013 Asse VI. Linea di intervento 6.1. Azione 6.1.4. “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Micro e Piccole Imprese” e dal Titolo II P.O. FESR 2007-2013 Asse VI.

Linea di intervento 6.1. Azione 6.1.9. “Bando per erogazione di Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico”. Lo stesso regolamento regionale ha prorogato al 30 giugno 2014 il termine di presentazione delle domande telematiche.



Bce: calo record prestiti imprese Italia - A ottobre -4,9%

I prestiti alle imprese in Italia hanno segnato a novembre un calo del 5,9%, il più forte nelle serie storiche disponibili. Lo si legge nei dati della Banca centrale europea. A ottobre il credito alle imprese aveva segnato -4,9%.



Eurostat: "Il 30% degli italiani a rischio di esclusione sociale"

Dopo la Grecia, l'Italia è il Paese della zona euro dove il rischio di povertà ed esclusione sociale è più alto: secondo gli ultimi dati Eurostat relativi al 2012, in Italia il 29,9% della popolazione rischia di diventare povero, in Grecia il 34,6%. E l'Unione europea insiste: sul debito l'Italia faccia lo 0,4% di sforzi in più.

In Italia, nel 2012, il 19,4% della popolazione era a rischio povertà, il 14,5% seriamente privata dei beni materiali, e il 10,3% viveva in una famiglia dove c'era poco lavoro. A rischio di esclusione sociale c'erano 18,2 milioni di persone. Si apprende che il potere d'acquisto delle famiglie italiane è crollato del 9,4% tra il 2008 e il 2012. Nel complesso nei quattro anni considerati il reddito disponibile delle famiglie ha perso in media l'1,8% (-2% tra il 2011 e il 2012). E intanto, secondo l'Inps, il potere d'acquisto delle famiglie italiane tra il 2008 e il 2012 è crollato del 9,4%.



Ue: Censis, Italia ferma al 47,5% spesa fondi comunitari a fine 2013

(Adnkronos) - L'Italia è ancora decisamente lontana dalla dotazione di spesa complessiva dei fondi comunitari. Mentre sta ormai per aprirsi la nuova programmazione 2014-2020, al 31 ottobre del 2013 la spesa certificata si ferma al 47,5% del budget a disposizione anche che il Piano di Azione per la Coesione ha prodotto significativi risultati. Lo rileva il Censis nel suo Rapporto. Con il Piano di Azione per la Coesione, a fine 2012 il ministro per la Coesione territoriale annunciava di essere riuscito a recuperare ben 51 dei 52 programmi in atto, con una spesa totale certificata di 18,3 miliardi di euro, comprensivi del cofinanziamento nazionale, di cui ben 9,2 miliardi spesi nel solo anno scorso, ma la situazione, non appare tranquillizzante: si è spesso distanti dai target fissati per fine anno e decisamente lontani dalla dotazione complessiva, afferma il Censis.



Pressione fiscale: La Banca d'Italia, in un anno nel nostro Paese è passata dal 42,5 al 44%. L'Italia sale al quarto posto in Europa tra i Paesi più tartassati

La crescita della pressione fiscale in Italia continua a salire inesorabilmente. Non c'è crisi che tenga. A certificarlo è la Banca d'Italia che colloca il nostro Paese al quarto posto nella poco invidiabile classifica europea dei popoli più tartassati. Nel 2012 (è il dato più recente di comparazione internazionale) la pressione fiscale in Italia è salita dal 42,5 al 44%, un balzo dell'1,5% in dodici mesi. Con questa crescita record il nostro Paese accresce ulteriormente la differenza con la pressione fiscale media nell'Unione europea (dov'è al 40,5%) e nell'Eurozona (dov'è al 41,6%). Tranne la Francia (dove la pressione fiscale alla fine del 2012 risultava al 46,9%), tutti i concorrenti del nostro Paese per "stazza" politica ed economica, dalla Germania al Regno Unito e alla Spagna, hanno un livello di prelievo inferiore a quello italiano.



Draghi: "Tassi resteranno bassi a lungo. Non vediamo deflazione in area euro"

I tassi di interesse dell'euro continueranno a rimanere a livelli bassi ancora per un lungo periodo di tempo. Lo ha confermato il presidente della Bce, Mario Draghi, in audizione al Parlamento europeo a Strasburgo. Nei mesi scorsi "abbiamo ridotto i nostri tassi di interesse a livelli storicamente bassi - ha spiegato Draghi - e per chiarire l'orientamento della nostra politica monetaria futura abbiamo introdotto delle linee guida future" lo scorso luglio. "Abbiamo detto che ci aspettiamo che i tassi di interesse chiave rimangano al livello attuale o inferiore per un lungo periodo di tempo", ha sottolineato Draghi. Nel bollettino di dicembre la Bce scrive che **sul deficit/pil dell'Italia**, che si dovrebbe collocare nel 2013 al 3% contro l'obiettivo del 2,9%, **pesa il "peggioramento delle condizioni macroeconomiche**, nonostante siano state adottate ad ottobre ulteriori misure di risanamento pari allo 0,1% del pil per assicurare che il disavanzo non superi il valore di riferimento del 3% del pil. Il progetto di documento programmatico prevede per il 2014 un rapporto disavanzo/pil del 2,5% (a fronte dell'obiettivo dell'1,8% fissato nell'aggiornamento del programma di stabilità del 2013)". Secondo la Commissione, **sarebbero necessarie misure aggiuntive di riequilibrio dell'ordine dello 0,4% del pil** per assicurare la conformità con il meccanismo preventivo del Psc". Nell'area euro, "in prospettiva, **nel 2014 e nel 2015 il pil dovrebbe registrare un lento recupero**, in particolare per effetto di un certo miglioramento della domanda interna sostenuto dall'orientamento accomodante della politica monetaria". Sempre in prospettiva, si legge nel bollettino, "ci si aspetta che **il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro si riduca gradualmente**, sebbene con un ritmo molto moderato".



Imprese: Cgia, crescono di numero ma crolla artigianato

Adnkronos - Il numero delle imprese presenti in Italia ha superato quota 6 milioni e anche quest'anno il saldo tra la natalità e la mortalità delle imprese rimane positivo. Nei primi nove mesi di quest'anno (ultimo dato disponibile) si è attestato a +7.668. A fronte di oltre 296.000 nuove iscrizioni hanno chiuso i battenti 288.340 attività. Nonostante il dato sia positivo, rispetto agli ultimi anni è in forte calo. Ad esclusione del 2008, quando la differenza tra le nuove iscrizioni e le cessazioni ha segnato -13.184, nel 2009 è stata pari a +15.474, nel 2010 a +60.666, nel 2011 a +49.154 e nel 2012 a +19.984.



Istat - Struttura e competitività delle imprese

Nel 2011 le imprese attive dell'industria e dei servizi di mercato sono 4,4 milioni e occupano circa 16,3 milioni di addetti (11,1 milioni sono dipendenti). La dimensione media delle imprese è di 3,7 addetti. Le imprese italiane realizzano un valore aggiunto di circa 721 miliardi di euro (+1,9% rispetto al 2011). Il valore aggiunto per

addetto è di 44 mila euro; il costo del lavoro per dipendente risulta pari a 35 mila euro; la retribuzione lorda per dipendente ammonta a 25 mila euro e l'incidenza dei profitti lordi sul valore aggiunto è del 28,5%. Le microimprese (con meno di 10 addetti), rappresentano il 95,1% delle imprese attive, il 47,2% degli addetti e il 31,4% del valore aggiunto realizzato. Nelle grandi imprese (con almeno 250 addetti) si concentrano il 19,4% degli addetti e il 31,2% del valore aggiunto. Il settore dei servizi di mercato - con il 76,3% di imprese, il 63,8% di addetti e il 57,3% di contributo alla creazione di valore aggiunto - si conferma, in termini quantitativi, il più importante settore dell'economia nazionale. L'industria in senso stretto rappresenta il 10,2% delle imprese, il 26% degli addetti e il 34,6% del valore aggiunto. Nel settore delle costruzioni si concentrano il 13,5% delle imprese, il 10,2% degli addetti e l'8,1% del valore aggiunto. Nel 2011 ciascun dipendente ha lavorato in media 1.637 ore (8 ore in più rispetto al 2010), con livelli superiori alla media nell'industria (1.667) e inferiori nel settore dei servizi (1.616). Le imprese italiane hanno sostenuto una spesa per investimenti fissi lordi pari a circa 102 miliardi di euro (-25,9% rispetto all'anno precedente). All'interno del settore manifatturiero, le imprese esportatrici registrano livelli di produttività nominale del lavoro (67 mila euro), retribuzioni per dipendente (31 mila euro) e margini di profitto lordo (34,1%) superiori a quelli medi manifatturieri (rispettivamente 53 mila e 28 mila euro e 28,9%). La propensione all'esportazione del complesso del sistema manifatturiero (misurata dal rapporto tra fatturato all'esportazione e fatturato totale) è pari al 30,9% (29,4% nel 2010). Le imprese localizzate nelle regioni nord-occidentali e nord-orientali contribuiscono per il 61,2% alla creazione del valore aggiunto del Paese (rispettivamente 36,9% e 24,3%). La quota di valore aggiunto realizzata è pari al 20,7% nel Centro, al 18,1% nel Mezzogiorno.



Banche, nuovo record per le sofferenze. Accelera calo prestiti a imprese e famiglie

Adnkronos/Ign - **Nuovo record per le sofferenze delle banche italiane.** A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, segnala il bollettino mensile dell'Abi: le sofferenze nette sono risultate ad ottobre 2013 pari a 77,4 mld, le lorde 147,3 mld; il rapporto

sofferenze nette su impieghi totali è del 4,18% ad ottobre (4,03% a settembre 2013; 3,15% ad ottobre 2012; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 7,7% ad ottobre 2013 (6,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 13,4% per i piccoli operatori economici (11,2% ad ottobre 2012; 7,1% a fine 2007), il 12,3% per le imprese (9,2% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,3% per le famiglie consumatrici (5,4% ad ottobre 2012; 2,9% a fine 2007).

Accelera inoltre il calo dei prestiti alle imprese e alle famiglie. Secondo l'Abi, è in flessione la dinamica dei finanziamenti: -4% la variazione annua a novembre 2013, -3,7% ad ottobre 2013, pur rimanendo invariato l'ammontare in valore assoluto tra ottobre e novembre 2013.

L'andamento risente del persistere della negativa evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e Investimenti). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi, evidenzia l'Abi, i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.851 mld, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.426 mld.

CHI SIAMO

Cofidi Puglia trae le sue origini dalla volontà di cinque **Confidi del Sistema CNA Pugliese**, per raggiungere forme più evolute nel rilascio della Garanzia. L'esperienza, la professionalità e la disponibilità del Sistema Confidi CNA, accumulati nel corso di tutti questi anni, hanno permesso di assistere e accompagnare migliaia di PMI nell'ottenimento di credito. Mission: essere cooperativa significa che le imprese socie si aiutano tra di loro attraverso le quote sociali versate esprimendo i valori di: **Mutualità, Socialità, Partecipazione, Condivisione, Vicinanza territoriale.**

10.000 soci, oltre 100.000.000 di garanzia in essere, Intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia (art. 107 testo Unico Bancario), Accreditato al Fondo Centrale di Garanzia, Associati con FedartFidi, Convenzionati con Fincalabra spa, Convenzionati con Finmolise spa, Convenzionati con Sviluppo Basilicata.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente Luca Celi - email: luca.celi@cofidi.it

Vicepresidente Berardino Alberga - b.alberga@cofidi.it

Consigliere Pasqua Di Monte p.dimonte@cofidi.it - Pasquale Deanna p.deanna@cofidi.it

Vito Loiudice v.loiudice@cofidi.it -

Segreteria di Direzione e di Presidenza Rosalba Chiaromonte email: segreteria@cofidi.it tel. 0805910911

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Pasquale Lorusso - **Sindaco effettivo** - Sebastiano Di Bari, Maria Dina Liotino

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale Teresa Pellegrino - email: direttrice.pellegrino@cofidi.it

Segreteria di Direzione e di Presidenza Rosalba Chiaromonte - email: rosalbachiaromonte@cofidi.it - tel. 080.5910911

STAFF DI DIREZIONE

Area commerciale Resp.le Maria Pellegrino - email: mariapellegrino@cofidi.it

Area crediti Resp.le Maria Patella - email: mariapatella@cofidi.it

Area rischi e controlli - Resp.le Luigi Bruno email: luigibruno@cofidi.it

Risk management - Resp.le Francesco Martino - email: francescomartino@cofidi.it

Area amministrativa, finanza e controllo - Resp.le Bruna Andriola - email: brunaandriola@cofidi.it

Ufficio Sviluppo Pratiche - Resp.le Saverio Morella - email - saveriomorella@cofidi.it

Date CDA COFIDI Puglia Gennaio

8-9 Gennaio; 16 Gennaio; 23 Gennaio, 30 Gennaio

Date per delibere del Direttore Generale - Gennaio

10 Gennaio; 17 Gennaio; 24 Gennaio; 31 Gennaio

COSA OFFRIAMO

* PRODOTTI ORDINARI

Soggetti beneficiari: PMI iscritta alla Camera di Commercio e di qualunque settore.

Importo finanziabile: illimitato (il min. e il max è stabilito in base al merito creditizio dell'azienda).

Durata: breve (sino a 18mesi), medio termine (sino a 60m) e medio lungo termine (sino a 180m).

Forma tecnica: chirografario, ipotecario e fido a breve. **Tassi:** vantaggiosi rispetto alle condizioni di credito del sistema bancario, in quanto oggetto di convenzione con le banche. **Finalità:** attivo circolante, beni strumentali, consolidamento. **Controgaranzia:** mcc con L662/96.

A MEDIO/LUNGO TERMINE

Beni strumentali , Chirografario , Consolidamento passività a breve, Edilizio a S.A.L., Finanziamento con utilizzo fondi antiusura, Fotovoltaico e altre fonti rinnovabili, Ipotecario, Ricapitalizzazione, Start up, Finanza agevolata con altre regioni

A BREVE TERMINE

Anticipo fatture, Anticipo scorte, Fido per cassa, Anticipo contratti, S.B.F.

** PRODOTTI AGEVOLTATI

P.O. FESR 2007/2013

Asse VI. Linea di Intervento 6.1. azione 6.1.6. D.G.R. n.ri 250/09 e 440/09.

“Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie in favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie”.

Cofidi Puglia garantisce finanziamenti alle imprese fino ad un importo massimo di 2,5 milioni con garanzia fino all'80% per: capitalizzazione aziendale, riequilibrio finanziario, investimenti in attivi materiali e immateriali * attivo circolante**

Soggetti Ammissibili: PMI con sede legale e/o operativa in Puglia. appartenenti a tutti i settori ad esclusione del settore primario , import/export, carboniero e all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci.

***abbinata a :

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.4 "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Micro e Piccole Imprese" –**TITOLO II**

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea 6.1, azione 6.1.9 "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore **TURISTICO**" - **TITOLO II**

BANCHE CONVENZIONATE

* PRODOTTI ORDINARI

** PRODOTTI AGEVOLTATI

Banca della Campania

Tasso Variabile

Euribor 6 mesi/365 m.m.p.
arrotondato allo 0,05 sup.

+ spread dal 2,00% al 4,50 %

//////////

Banca del Mezzogiorno Medio Credito Centrale S.p.A.

Tasso Variabile

Euribor 1/3/6 mesi

+ spread da 3,72% al 9,80%

Tasso Fisso Irs di periodo

+ spread dal 3,72% al 9,80%

//////////

PRODOTTI ORDINARI*** PRODOTTI AGEVOLATI****Banca di Credito
Cooperativo
dell'Alta Murgia – BCC****Tasso Variabile**

Euribor 3 mesi, base 365
rilevato l'ultimo giorno del trimestre
prec. la data di stipula
del contratto di mutuo
+ spread dal **3,50% al 7,00%**

Tasso Variabile

Euribor 3 mesi
+ spread dal **3,75 % al 7,00%**

**Banca di Credito
cooperativo
di Conversano – BCC****Tasso Fisso**

calcolato con Euribor 6mesi/365
– m.m. p. arrotondato allo 0,25%
superiore + **5,50% spread**

Tasso Variabile Euribor 1/3 mesi
365 m.m.p. la data di stipula
del contratto del mutuo
+ spread dal **4,75% al 6,00%**

Tasso Fisso IRS 10 anni

+ spread dal **5,15% al 5,70%**

**Banca di Credito Cooperativo
di San Giovanni Rotondo
BCC****Tasso Fisso IRS 10 anni**

+ spread dal **2,75% al 7,00%**

Tasso Variabile Euribor 3 mesi

+ spread dal **3,00% al 8,00%**

Tasso Fisso IRS a 10 anni

+ spread dal **2,50% al 6,50%**

Tasso Variabile Euribor 3 mesi

+ spread dal **2,75% al 7,75%**

**Banca di Credito Cooperativo
di Taranto – BCC**

//////////

Tasso Variabile

Euribor 3 mesi m.m.p.
arrotondato ai 5 c. di punto sup./365
+ spread dal **4,00% al 6,50%**

**Monte dei Paschi di Siena
MPS****Tasso Fisso Euribor 6 mesi**

+ spread

Tasso Variabile Euribor 1/3/6 mesi

+ spread dal **3,90% al 7,75%**

Tasso Variabile Euribor 1/3/6 mesi

+ spread dal **2,90% al 7,75%**

**Banca Popolare
del Mezzogiorno****Tasso Fisso IRS di periodo**

arrotondato allo 0,10% superiore

+ spread dal **3,00% al 5,00%**

Tasso Variabile

Euribor 3/6 mesi m.m.p

+ spread dal **3,00% al 5,00%**

Tasso Variabile

Euribor 6 mesi mese/365mmp

arr 0,10 sup + spread

dal **2,50% al 4,90%**

Banca Popolare di Bari**Tasso Fisso IRS di periodo**

+ spread dal **4,20% al 6,30%**

Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi

+ spread dal **4,10% al 5,80%**

Tasso Fisso IRS di periodo

+ spread dal **4,35% al 6,35%**

Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi

+ spread dal **4,05% al 5,65%**

*** PRODOTTI ORDINARI**

**** PRODOTTI AGEVOLATI**

Banca Popolare di Milano	Tasso Fisso Euribor 3 mesi m.m.p. + spread dal 3,60% al 5,35% Tasso Variabile Euribor 3 mesi m.m.p. + spread dal 3,10% al 7,35%	//////////
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	Tasso Fisso Irs Y + spread dal 3,00% al 4,00% Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi + spread dal 3,00% al 4,00%	Tasso Fisso Irs Y + spread dal 3,25% al 6,00% Tasso Variabile Euribor 6 mesi + spread dal 3,25% al 6,00%
Banca Popolare Pugliese	Tasso Fisso IRS di periodo + spread dal 3,00% al 5,50% Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi + spread dal 3,00% al 8,50%	Tasso Fisso IRS di periodo + spread dal 3,00% al 5,00% Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi + spread dal 3,50% al 8,50%
BancApulia	Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi rilevato mensilmente alla fine del mese + spread + spread dal 2,25% al 6,00%	Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi rilevato mensilmente alla fine del mese + spread + spread dal 2,25% al 6,00%
Banco di Napoli S.p.A.	Tasso Variabile Euribor 1/3/6 mesi + spread dal 3,30% al 7,45%	//////////
Banco Popolare	Tasso Fisso IRS di periodo + spread dal 4,31% al 7,94% Tasso Variabile Euribor 3 mesi m.m.p. + spread dal 1,22% al 8,19%	//////////
BNL	Tasso Fisso IRS + spread dal 3,10% al 3,65% Tasso Variabile Euribor + spread dal 3,10% al 3,65%	Tasso fisso IRS + spread dal 3,10% al 3,65% Tasso Variabile Euribor 1/3/6 + spread dal 3,10% al 3,65%
Banca Carime	Tasso Fisso IRS 3/10 y + spread dal 4,00% al 6,40% Tasso Variabile Euribor 3 mesi + spread dal 4,00% al 13,00%	Tasso Fisso IRS 5/15 + spread dal 4,05% al 6,70% Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi + spread dal 4,05% al 8,05%
Credito Emiliano CREDEM	Tasso Fisso IRS di periodo + spread maggiorato di 0,15% rispetto a quello indicato dal 2,40% al 6,65% Tasso variabile Euribor 3/6 mesi + spread dal 2,40% al 6,65%	
Deutsche Bank	Tasso Fisso IRS di periodo + spread dal 2,75% al 4,75% Tasso variabile Euribor 3 mesi + spread da 2,50% al 7,00%	//////////

*** PRODOTTI ORDINARI**

**** PRODOTTI AGEVOLATI**

UGF Banca

Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi
+ spread dal **2,30 % al 6,00%**

//////////

Unicredit S.p.A

Tasso Fisso IRS di periodo
+ spread dal **3,65% al 7,25%**
Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi
+ spread dal **2,95% al 8,45%**

Tasso Fisso IRS di periodo
+ spread dal **3,65% al 7,25%**
Tasso Variabile Euribor 3/6 mesi
+ spread dal **3,10% al 7,25%**

SEDI

Direzione Generale - Bari - via Nicola Tridente, 22 - scala A, 4° piano
centralino 0805910911 fax 0805910915 - info@cofidi.it

FILIALI

Acquaviva delle Fonti - via Francesco Pepe, 59 - tel/fax 080 769491 –
resp. Domenico Santamaria - filialeacquaviva@cofidi.it

Altamura - via Bainsizza, 25 - tel 080 3141455 / fax 080 3160077 - resp. Jessica Simone
filialealtamura@cofidi.it

Bari - via Tridente, 2 - tel 080.3213476 - resp. Luciano Gramegna - filialebari@cofidi.it

Lecce - viale Francesco Lo Re, 46 - tel/fax 0832 302533 - mobile 388 1953375
resp. Salvatore De Masi - filialelecce@cofidi.it

SPORTELLI COFIDI PRESSO CNA

Brindisi - via Tor Pisana, 102 - tel 0831 517035 / fax 0831 517047
resp. Valeria Miraglia –

Catanzaro - via Italia, 19 - tel 0961 792484 / fax 0961 792484

SPORTELLI

Matera via Pietro Nenni, 10 - mobile 342 3347539 - resp. Giuseppe Pascale
giuseppepascale@cofidi.it